

I CLASSICI DEL
GIALLO FESTAMOBILE

Lusi Van Pelt
CARLO
È IL COLPEVOLE



edizione non venale
(in Italia)

Festa 
Mobile

N. 4444
Periodico
annuale
13/12/2015

CARLO IL COLPEVOLE

di Lusi Van Pelt

A D***, da L***

Capitolo 1

CARLO E LA NOTTE MOLTO STRANA

Carlo era il colpevole di una notte molto strana. Era strana perché tutti stavano dormendo tranquilli e ad un certo punto si sentì uno sparo e tutti si alzarono, andarono a vedere fuori dalla finestra e videro Carlo il colpevole che stava tornando a casa con il suo amico. Quando tornò a casa diede un pezzo di pasta al forno al suo amico. Il pezzo di pasta al forno che diede all'amico era avvelenato e l'amico gli disse che non lo voleva mangiare perché aveva visto che era un po' verde quindi non lo mangiò.

Capitolo 2

CARLO E LA PASTA AL FORNO

L'amico era diventato verde anche se non mangiò la pasta al forno quindi Carlo il colpevole era contento che l'amico era svenuto e lo portò in camera, nascondendolo sotto il letto. Poi, il giorno dopo di quella serata terribile, andò in un negozio e voleva comprare un gioco, ma quando la proprietaria vide Carlo il colpevole urlò a tutti i negozi: «È arrivato Carlo il colpevole!».

Carlo non sapeva che quella notte l'avevano visto tutti, quindi non riusciva a capire perché tutti erano arrabbiati con lui. Quindi decise di andare in un altro negozio, ma ormai la voce si era sparsa, lo sapeva tutta la città. Carlo il colpevole era arrabbiato, ma non pensava che lo sapeva tutta la città, eppure un sospetto c'era: quando passava nelle strade tutti si allontanavano, quando lui chiedeva qualcosa nessuno gli dava niente. Stava per of-

fendersi, ma poi pensò: «non è grave» e facendo spallucce andò a casa sua per mangiare dei biscotti. E però la mamma non sapeva nemmeno una cosa di cosa aveva fatto...

Capitolo 3

LA FAMIGLIA DI CARLO

Carlo era il colpevole. Monello.

La mamma gli diede la scatola dei biscotti, ma non c'era neanche un biscotto quindi la mamma gli disse che doveva andare a comprare i biscotti, ma Carlo il colpevole disse alla mamma che non poteva uscire di casa perché la gente non gli dava niente. Infatti... uscì di casa per provare, ma in giro non c'era nessuno perché tutti si erano nascosti in casa con le porte chiuse a chiave.

Sorse però un problema: la gente doveva accompagnare i bambini a scuola perché era mercoledì; la gente doveva andare a lavorare; le mamme dovevano andare a fare la spesa; ma il sindaco aveva detto che per cinque giorni nessuno doveva uscire di casa perché usciva soltanto Carlo il colpevole, la mamma e il babbo. La mamma non aveva scoperto ancora niente. Poi la mamma entrò in casa e si mise a preparare la pasta al forno perché sapeva che a pranzo veniva l'amico di Carlo il colpevole. La mamma doveva uscire di casa perché doveva comprare le uova e il sugo.

Carlo prese un manichino della mamma (lavora in un negozio di abbigliamento), i suoi vestiti e li mise addosso al manichino. Carlo era in punizione e si annoiava, perché il babbo lo sapeva, ma la mamma non sapeva.

Capitolo 4

VERSO LA VERITÀ

Carlo alla fine era offeso per come lo trattavano tutti e dopo i 5 giorni passati uscì finalmente di casa e urlò a tutta la città:

«NON SONO STATO IO A FARE DEL MALE!»

La gente era a bocca aperta perché sembrava strano che Car-

lo non fosse stato il colpevole. Però se non era stato Carlo, chi poteva aver fatto del male (e aveva anche fatto chiudere le scuole)?

Carlo sapeva chi era il colpevole?

Capitolo 5

L'INVESTIGATRICE CARLA LUCIA

L'investigatrice Carla Lucia cominciò a fare gli interrogatori. Il primo sospettato era Ciccio Amboluffo, un ciccione sospetto. Il padre faceva il marinaio, ma erano di Roma (bah). Gli chiese:

– Conosci Carlo?

– Sì, lo conosco ma è antipatico.

Non era lui il colpevole, era talmente grasso che non avrebbe mai potuto avvelenare la pasta al forno. L'investigatrice chiamò il secondo sospettato: Lampadina Senzaunpezzo, una bambina africana che aveva sempre delle buone idee.

– Sei amica di Carlo il colpevole?

– No, per niente, è il colpevole.

– Sei mai stata a casa sua?

– No, e poi abito dall'altra parte della città. No, non sono mai stata a casa sua.

L'investigatrice cominciò a spazientirsi. Stracciò l'impermeabile e si tolse i tacchi, posò la lente d'ingrandimento e si sciolse la coda. Lasciò il cappello, le teneva calda la testa.

Arrivò il terzo sospettato. Carlo Umauns, uno svizzero.

– Sei amico di Carlo?

– No, è antipatico.

– Quanto pesi?

– Io, Carlo Umauns, peso 42 kg, perché?

L'investigatrice Carla Lucia pensò: Come Carlo il colpevole! E abita vicino casa sua, hmmm. Ma io sono la maestra, so tutto (colpo di scena).

Capitolo 6

COLPO DI SCENA NEL COLPO DI SCENA

Carlo Umauns secondo Carla Lucia era il colpevole, poi Carla Lucia chiese:

– Sei mai stato a casa sua?

– Sì, rispose.

Carla Lucia lo mise a sedere in una sedia dove c'erano in fila i ragazzi sospettati. Gli altri rimasero nella sala d'aspetto. Tutta la città era in fermento e anche la delegazione svizzera che gridava al complotto internazionale dei monelli.

Epilogo

«Ho capito!» urlò Carla Lucia all'assistente Clarinzia, un tipo buffo ma dai pugni duri che conosceva fin dall'infanzia: «Ho capito tutto! La pasta al forno non...»

Nota dell'editore

L'epilogo incompleto del racconto è dovuto agli impegni della scrittrice. Si rimanda al volume secondo, di prossima pubblicazione per sapere che fine fa la pasta al forno e soprattutto Carlo il colpevole.

I CLASSICI DEL GIALLO FESTAMOBILE

L.P., pseudonimo di Lusi van Pelt, nasce a Nuoro o a Nicotera il 7 agosto 2008 o 2009, minore di due figli e numerosi cugini. Il padre Massimo, luogotenente di una efferata banda di periferia capitanata dal famigerato Pippo, la introduce al mondo del karate dove la piccola diventa ben presto nota per le sue abilità di cintura amaranto con il nome di battaglia di KreddecaSan. Per salvarla dai pericoli della banlieue, La madre Isabelle, di origini francesi, la avvia invece alla scrittura fin dai primi passi. A 7 anni Lusi compone la sua prima opera, un giallo dalla trama irrisolta, dove solo una cosa sembra cristallina fin dalle prime pagine: Carlo è il colpevole, la pasta al forno no.



Nota dell'editore

Carlo è un personaggio di fantasia, ogni riferimento a fatti o Carli realmente esistiti è puramente casuale (se sei Carlo: scappa!)

ART DIRECTOR: VELANIA LA MENOLA
IMAGE EDITOR: HIERONYMUS BOSCH
PROGETTO GRAFICO: FESTAMOBILE,
(DA UN'IDEA MON DADOR)
IMMAGINE DI COPERTINA: ©LAFOTOGRAFARECALCITRANTE

LIBRI - T.E.R.

Sped. anonima a casuale da Milano C.M.P.
assolutamente non autorizzata - Prot. 2782/2
del 13.12.1971

